

mediante il riordinamento delle imposte esistenti, e, se è necessario, anche con nuove imposte, il pareggio, o, meglio, il sopravanzo dell'entrata sulla uscita.

Io non voglio dimostrare la bontà della mia proposta; dirò solo una mia opinione in proposito, se la Camera mi degna di un po' di attenzione.

Io credo che nel paese è invalsa una idea che non è esatta. Lo scopo a cui tutti convergono è il pareggio. Ma il pareggio per sè solo non ci basta; esso non ci darebbe quei vantaggi che tutti vogliamo, e per il nostro onore, per la situazione finanziaria e per il commercio. Ci vuole il sopravanzo dell'entrata sulla spesa. Il pareggio soltanto sarebbe una di quelle tali cure che espongono il malato alle ricadute. Il sopravanzo annuncierebbe la guarigione, e con esso noi vedremmo rifiorire il commercio e le condizioni finanziarie d'Italia tutta.

**PISSAVINI.** Il difficile sta nel ritrovarlo.

**PRESIDENTE.** Il deputato Leardi domanda la divisione sul voto della sua proposta.

Ha facoltà di parlare il deputato Valerio.

**VALERIO.** Io dirò poche parole, perchè veramente poche debbono, secondo il mio avviso, bastare per persuadere la Camera che la proposta dell'onorevole Leardi non può essere accettata.

Noto di passaggio che la proposta dell'onorevole Leardi, benchè sia stata da lui fatta da questi banchi (*Accennando alla Sinistra*), appartiene ad un onorevole deputato dell'altra parte della Camera, che ha dichiarato voler rimanere in quella parte.

Venendo ora alla sostanza, io debbo ricordare che già un'altra volta mi sono in questa Camera opposto ad una consimile proposta; mi sono allora opposto infelicamente; ma il risultato ha dimostrato che forse io aveva troppa ragione.

Che cosa vuol dire una Commissione incaricata di studiare e proporre i provvedimenti che sono necessari a ristabilire l'ordine finanziario ne' nostri bilanci che pur troppo da tanto tempo si chiudono con un disavanzo? Ciò riesce evidentemente a creare una Commissione di ministri di finanze.

Io comprendo un ministro di finanze che raccolga una Commissione nel suo Ministero per istudiare dei provvedimenti; ma una Commissione finanziaria creata nel seno del Corpo legislativo, la quale naturalmente non si può intendere se non che raccolta dalle varie parti della Camera, non può essere se non una cosa che conduce a perdere molto tempo e concludere niente.

Ormai siamo a tal punto che di questi mezzi rimedi non bisogna tentarne, bisogna che le cose procedano nella loro vera via; quando ci sia un Ministero che risponda ai legittimi voti della Camera, il quale possa venire davanti a noi con un sistema fatto, allora su questo sistema potrà giudicare la Camera, e non isfug-

gire la vera questione con quei mezzi che abbiamo già altra volta veduto che conducono a nulla.

Prego la Camera di non prendere in considerazione la proposta dell'onorevole Leardi.

**LEARDI.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** La può avere anche per replicare.

**LEARDI.** Lo so, ed è appunto per ciò che la domando per un fatto personale.

Dirò solo che l'onorevole Valerio, quando disse che io ho dichiarato di volere rimanere deputato di destra, alluse ad un mio scritto recentemente pubblicato.

Or dunque io dichiaro qui dinanzi alla Camera, che l'onorevole Valerio non è stato esatto interprete della mia opinione.

Circa l'opposizione che l'onorevole deputato Valerio ha fatto a che si prenda in considerazione la mia proposta, io lascio giudice la Camera.

Ho detto quello che la mia coscienza e, dirò di più, quello di che lunghi studi m'han persuaso, ma non ho la pretesa di persuadere la Camera con lunghi discorsi e con annoiarla di più di quello che pur troppo ho dovuto fare. Ora lascio giudice la Camera, e ripeto che l'onorevole Valerio non ha bene interpretate le idee che ho svolte in quello scritto al quale ha voluto accennare.

**VALERIO.** Chiedo di parlare per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Qui veramente non ci sarebbe fatto personale. Il deputato Leardi ha detto che l'onorevole Valerio non fu esatto interprete delle sue idee. Ora ciascuno può interpretare come crede le idee altrui.

**VALERIO.** Non insisto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Leardi chiede la divisione della sua proposta.

Ne leggo la prima parte:

« Propongo che la Camera nomini una Commissione col duplice incarico... »

**LEARDI.** Permetta, signor presidente, siccome si tratta di votare sulla proposta per divisione, non si dovrebbe più dire: « col duplice incarico » ma bensì « coll'incarico. »

**PRESIDENTE...** « coll'incarico: 1° d'avvisare e di riferire i mezzi più acconci per ottenere, mediante l'economia nelle spese, il riordinamento delle imposte esistenti, e, se è necessario, con nuove imposte, il pareggio e meglio il sopravanzo delle entrate sulle uscite. »

Quelli che approvano la presa in considerazione di questa proposta sono pregati di alzarsi.

(Non è approvata.)

L'onorevole Leardi non avendo ancora svolta la seconda parte, ha facoltà di parlare per svolgerla.

**LEARDI.** La Commissione che io propongo ha per incarico di studiare e di proporre le modificazioni, sia del regolamento interno della Camera, sia della legge di contabilità dello Stato, atte a rendere agevole e sicura una larga discussione dei bilanci dello Stato. Tale